



**Compte-rendu de: Rubio (Emmanuel), Vers une  
architecture cathartique (1945-2001), Paris, Donner  
Lieu, 2011, 325p.**

Denis Bocquet

**► To cite this version:**

Denis Bocquet. Compte-rendu de: Rubio (Emmanuel), Vers une architecture cathartique (1945-2001), Paris, Donner Lieu, 2011, 325p.. 2012, p.28. hal-00682966

**HAL Id: hal-00682966**

**<https://hal-enpc.archives-ouvertes.fr/hal-00682966>**

Submitted on 27 Mar 2012

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

## TEORIA ED ESTETICA DAL 1945 A OGGI

## Quando l'architettura è catarsi

*Un'interpretazione stimolante, anche se non sempre convincente*

Con questo saggio di teoria ed estetica dell'architettura, Emmanuel Rubio, docente di letteratura francese presso l'Università di Paris Ouest Nanterre, analizza l'impatto di eventi violenti e traumatizzanti, dalla Seconda guerra mondiale all'11 settembre, sulle forme costruite. Secondo Rubio, dopo il 1945 l'architettura in generale è stata profondamente segnata da un complesso processo di *catharsis*. La sua «ipotesi catartica» parte dalla contemplazione degli affreschi cinquecenteschi di Giulio Romano a Mantova, nei quali legge la rappresentazione dell'architettura e delle rovine (dopo il sacco di Roma) come momento fondamentale nella maturazione di un'estetica del disastro che va al di là della semplice eco o della commemorazione: l'architettura dipinta diventa segno tangibile.

I primi capitoli sono dedicati all'Europa del dopoguerra e al tentativo di collegare lo sviluppo dell'architettura moderna, da Le Corbusier al brutalismo inglese, con la memoria delle rovine. Per Rubio, le forme della ricostruzione nelle città europee non sono legate al trauma solo da un punto di vista pragmatico ma anche nella loro profonda estetica. Il brutalismo, in particolare, viene letto come risultato di un'esperienza traumatica delle rovine. Un capitolo è naturalmente dedicato a Hiroshima e al fenomeno di «distruzione della distruzione»



L'attico di Coop Himmelb(l)au in Falkenstrasse a Vienna (1988)

che Rubio avverte nell'ambigua monumentalità democratica di Kenzo Tange. Dedica inoltre spazio alla figura di Anzai Isozaki, con il quale il Giappone ritrova una nuova identità attraverso una distruzione simbolica e catartica. Seguono riflessioni sul postmodernismo nel contesto della minaccia di un'apocalisse nucleare, in particolare sull'evoluzione estetica di architetti come Michael Graves e James Wines, e un capitolo sulla Ca-

lifornia di Frank Gehry e di Charles Moore, dove la decostruzione delle forme architettoniche è interpretata collegandola al temuto Big One. Stessa logica per il lavoro di decostruzione dell'estetica Biedermeyer sul Ring viennese da parte di Coop Himmelb(l)au negli anni 1990: per Rubio una violenza catartica da interpretare non solo come presagio di un terremoto, come nel caso californiano, ma anche come metafo-

ra estetica per tutta un'epoca. Con riflessioni sull'esempio austriaco, e soprattutto su quello tedesco a Dresda e Berlino (con i lavori di Eisenman, Foster, Gehry e Behnisch), prima di concludere con l'analisi delle conseguenze architettoniche dell'11 settembre, l'autore riflette sul legame tra architettura contemporanea, forma e memoria. Il che lo conduce a proporre una vera e propria contro-storia dell'architettura recente.

La chiave di lettura scelta, a volte invadente come il trauma che descrive, non riesce sempre a convincere: non tutto è riducibile a processi di catarsi collettiva, e molte tendenze estetiche avevano già cominciato a svilupparsi prima della Seconda guerra mondiale. Ma sulla nozione stessa, e grazie alla sua cultura architettonica e letteraria, Rubio è sicuramente riuscito a costruire un orizzonte interpretativo nuovo ed emotivamente stimolante, in un saggio che ci auguriamo di poter presto leggere in italiano.

□ Denis Bocquet



Emmanuel Rubio, *Vers une architecture cathartique (1945-2011)*, Editions Donner Lieu, Parigi 2011, pp. 325, euro 16